

Convocate due assemblee pubbliche (il 20 maggio e il 4 giugno)
per illustrare tutti gli aspetti tecnici relativi alla variante urbanistica

Nuova Arena Garibaldi, via le cancellate che deturpano il quartiere

IL PIANO

Nuova Arena, o meglio restyling dello stadio: presto due assemblee pubbliche per illustrare tutti gli aspetti tecnici relativi alla variante urbanistica in corso. Lunedì 20 maggio alle ore 21 si svolgerà la prima assemblea nell'auditorium del Palazzo dei Congressi per tutta la cittadinanza e la tifoseria; il 4 giugno, in luogo ancora da stabilire, si svolgerà la seconda più specificamente dedicata agli abitanti del quartiere di Porta a Lucca. All'assemblea pubblica del prossimo lunedì parteciperanno come relatori il sindaco di Pisa **Michele Conti**, l'assessore ai lavori pubblici **Raffaele Latrofa**, l'assessore all'urbanistica **Massimo Dringoli**, l'ingegner **Massimo Ferrini** presidente Tages, l'architetto **Sara Bartolucci** di Yard Spa in collaborazione con l'architetto **Marco Mancino**, consulente Vas.

Le assemblee pubbliche sono state promosse dal portavoce del sindaco, **Luca Fracassi**, individuato come "Garante per l'informazione e la partecipazione del **Comune di Pisa**" per la variante cosiddetta "Porta a Lucca-Arena Garibaldi"; le assemblee fanno parte di un programma di

attività di partecipazione che serve a raccogliere i contributi della cittadinanza sulla variante in corso.

«La normativa infatti - spiega Fracassi - prevede che durante tutto l'iter di formazione e approvazione di ogni procedimento urbanistico deve essere garantita la massima partecipazione e un'informazione piena e corretta. A tal proposito il Garante assume ogni necessaria iniziativa per assicurare l'informazione e la partecipazione dei cittadini e di tutti i soggetti interessati nel governo del territorio attuando il programma contenuto nell'atto di avvio del procedimento di formazione degli atti di governo del territorio».

Alla presenza dello stesso Fracassi è stato svelato ieri da Latrofa e Dringoli, insieme a **Riccardo Silvestri**, responsabile della comunicazione del Pisa Sporting Club, il plastico che prefigura l'inserimento del nuovo stadio nel quartiere di Porta a Lucca. Il plastico potrà essere ammirato da cittadini e tifosi nell'atrio di Palazzo Gambacorti dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle ore 19,30.

Nel plastico c'è qualcosa di molto bello, o meglio manca qualcosa di molto brutto: le cancellate che oggi deturpano stadio e quartiere, e saran-

no eliminate con il "nuovo" impianto. Con lo spostamento del terreno di gioco di una decina di metri in direzione della attuale tribuna, sarà anche allontanata la gradinata dai palazzi vicini, oggi quasi attaccati allo stadio.

All'incontro era assente il presidente del Pisa **Giuseppe Corrado**, a Roma "per impegni presi in precedenza". E l'impressione è che lo stesso Corrado non abbia per niente voglia di parlare in pubblico insieme al Comune. L'assessore Latrofa però non ha voluto rinfocolare le polemiche relative alla convenzione-ponte, per la quale ad ogni modo continuano le trattative. «In questi dieci mesi in cui ci siamo insediati - afferma con molta diplomazia - ci sono state tante riunioni. Il nostro obiettivo è quello di arrivare ad avere una convenzione regolare, dopo tre anni di mancanza. Mercoledì scorso c'è stata una riunione tra due parti che devono sanare problemi pregressi. Ma nessuno ha sbattuto la porta, cosa che non fa parte in nessun modo dell'agire di entrambi».

Ma quando sarà firmata questa convenzione? «Quando firmeremo lo saprete, di date non parleremo più. Preferisco un silenzio in più che una parola di troppo». —

Antonio Scuglia

© BY NC ND ALGUNI DIRITTI RISERVATI



VA AVANTI IL CAMMINO PER IL RESTYLING DI UN IMPIANTO ORMAI PIENO DI ACCIACCHI

Il plastico dello stadio e delle strade vicine svelato ed esposto al pubblico da ieri mattina nell'atrio di Palazzo Gambacorti

Gli assessori Latrofa e Dringoli presentano gli aspetti salienti del cambiamento: maggiore distanza dai palazzi vicini

Il presidente del Pisa non partecipa, dopo la polemica sulla convenzione-ponte: «A Roma per impegni presi in precedenza»

